

LA CITTÀ di BRINDISI



58085

SUPPLEMENTO DELLA DOMENICA (AL N. 32)

Centesimi 5

Brindisi 11 Settembre 1904

Centesimi 5



*La sua statura acciò tu lo conosca,
Io ti ho presa, lettor, proprio dal vero
Non credo ch'El farà la faccia fosca
Vedendo sul giornal quel po' di nero,
Nè verrà in Redazione a farci il gallo
Egli che rappresenta il Portogallo.*

M. 7360.85

1

Articolo di sfondo

Chi crede galantuomo il nostro macchiettista, è in grande errore; e noi siamo qui a dimostrarlo col metodo sperimentale.

In primo luogo dichiariamo, che egli vien pagato e strapagato, e ha ricevuto pure lire mille d'anticipo in oro purissimo. Ma dove arriva la sfacciataggine! Con tutto questo cerca di rubarci, sì, di rubarci, perchè quando gli è stato ordinato un lavoro che doveva, p. es.: contenere cinquanta centimetri di naso o una pancia formidabile, egli ce l'ha consegnato sempre o scarso di naso o con la pancia senza cupola.

E si parla di onestà! Ma che onestà e onestà, se una volta (volete un esempio?) *Spiro* ci è costato nientemeno venti lire di solo regalo, mentre noi l'avevamo pattuito sì, è vero, ma con l'obbligo di farlo scendere da cavallo, non di farvelo salire!

Questa è la pura verità, come è verità anche il guaio che ci combinò con *Ciccio che protesta*: badate, che non diciamo chiacchiere, anzi vogliamo che questo fatto si sappia, perchè tragico.

Orbene, fu convenuto che la sola faccia di *Ciccio* sarebbe stata pagata a caro prezzo; ma che avvenne? Invece la fisionomia di essere schietta *barbone*, si avvicinava anche alla razza *bull-dog*! E poi questi signori vengono in redazione a lagnarsi con noi, dicendo che non somigliano al naturale!

Che dobbiamo farci, se Don Luigi Mari sta arrabbiato con noi tanto, che da una settimana non mangia più per vivere, dichiarando francamente che la sua persona, com'è fatta, rasenta il codice penale, ed è indegna di presentarla in società; e ci fece osservare pure che le cose, quando si devon fare, o si devono fare bene o niente; non p. es.: mettergli un bastone in mano fino a linea orizzontale, mentre egli mai s'è sognato di portarlo così, perchè è sua abitudine, e tutti lo sanno, di tenerlo sempre colla testa in giù!

Son fatti che dispiacciono; ma il pubblico ha il dovere di saperli.

MANCIA COMPETENTE a chi ritroverà un paio di uose bianche smarrite dall'Avv. De Laurentiis sul tratto Brindisi-Lecco.

Accidenti al Numero scorso

Immaginatevi, o carissimi lettori, il campo di Lipsia e potrete farvi una lontanissima idea dello stato miserando, ahimè, in cui trovasi il nostro povero ufficio con tutto quanto il corpo dei Redattori, dopo il... malaugurato numero di Domenica.

Figuratevi: di tutti noi sono, stati ritrovati dei miseri avanzi appena. L'intagliatore di silouettes è stato quello che forse se l'è cavata con meno: ha avute rotte tutte le seghe da traforo dimodocchè adesso non..... apparecchia che seghe tutto il giorno.

Che dire poi dell'ufficio? I quattro muri sono completamente abbattuti: tavoli, sedie, scrittoi, copialettere, registri ridotti in frantumi e bruciati: la *cassa forte* asportata, insomma una desolazione, uno sfacelo indicibile.

Ed ecco come si svolse il fatto:

Fin dalle prime ore del mattino, quando appena da mezz'ora il nostro *Funaro* era uscito in giro, cominciarono a pervenirci per telegrafo e telefono le proteste, le minacce, gli anonimi pieni d'insulti violenti e che pubblicheremmo se esistessero ancora.

Il fermento cresceva intanto, le vie si popolavano sempre più, le bandiere delle Società popolari venivano portate, nonché pigliate in giro. La burrasca era per scoppiare.

Fu Baldassarre colui che aprì il fuoco. Ad un certo punto infatti lo vedemmo avanzarsi verso di noi più terribile del solito, con la caramella divenuta verde per la bile.

— Signori in guardia! disse; ed in men che si dica..... ci sterminò tutti.

Non c'era tempo da perdere: ci precipitammo in redazione e ci barricammo.

In un attimo i pressi dei nostri Uffici furono invasi da gente d'ogni rango, d'ogni

età, d'ogni sesso. Felice era alla testa delle bandiere e dietro tutti i proletari che gridavano:

— Pane e lavorooooo!

— Il Sindaco in elegantissima tenuta, alla testa dei consiglieri, compresi gli aspiranti Facecchia e Manes che si azzuffarono gridando l'uno *viva il socialismo, abbasso le spese improduttive*, l'altro: *Viva il Reggimento!*

— Giolitti a colpi di naso si faceva largo tra la folla delirante: Cavuffo divenuto più piccolo per lo spirito di vendetta, gridava come un ossesso; Celentano era intento a rimirare in uno specchietto i suoi divini lineamenti; Arturo tenendosi al largo cantava una Romanza. Peppino De Laurentiis con un soffietto di zolfo aizzava viepiù gli animi: Longhi buttava concime Omnibus; Alberto dalla soglia del Circolo gridava: « linciateli » De Donno sventolava la bandiera rossa del Tosello; Giovanni di Giovanni con una pompa da travaso inafflava tutti di vino.

Gaggianella intanto cantava: *amor ti chiedo*; Antonuccio Errico metteva in moto il suo grammofono; Barbettone scagliava *fetacchie*; don Pietrone si godeva lo spettacolo ammiccando; Spirò a cavallo correva all'impazzata.

Musciacco e Bianchi, tenendosi per mano su di uno scannetto, cercavano di tenersi all'altezza della situazione, nel mentre Padalino faceva dei mulinelli con una clava di un quintale e mezzo; e Ciccio che protesta, con la museruola in mano, abbaiva come un cane idrofobo.

Il trambusto era al colmo. A tal punto Felice gridò:

— Proletari di tutta Brindisi, alla cassa!

In un batter d'occhio la porta di ferro del nostro *ufficio cassa* fu abbattuta, la cassa portata via al Canto dell'Inno dei lavoratori, indi fu dato fuoco alle poche copie rimaste del nostro giornale, ma qui cascò l'asino perchè tutto lo spirito contenuto in esse divampò con tremendo scoppio e... quello che avvenne poi non saprei dirlo. Certo ch'è stato miracolo se ce la siamo scampata.

J. Reduci

PER IL PROSSIMO INVERNO — Pellicie da viaggio. Ditta Giovanni Casiero fu Giov.

LOTTA GRECO-ROMANA

Sabato, 3 Settembre, ebbe luogo la serata di beneficenza iniziata dal fu « Circolo Sportivo Brento ».

Il Politeama « Velardi » splendidamente illuminato presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

Pienone completo; tutti i posti presi, compresa la buca del suggeritore ed i camerini delle artiste; nelle poltrone schiacciavano un sonnellino gli eleganti *viveurs* del nostro piccolo mondo.

Il *Clou* della serata doveva formarlo il meraviglioso spettacolo di *lotta Greco-Romana*. Erano perciò accorsi in buon numero tutti i ricoverati dell'Ospizio di Mendicizia, nonché parecchi convalescenti del nostro civico-ospedale.

Vi erano anche i diversi rappresentanti delle leghe di..... resistenza ed alcuni redattori del Giornale « *La lotta di classe* » venuti espressamente per la circostanza.

Lo spettacolo ebbe principio col solito scherzetto del fu Felice Cavallotti; gli attori erano in vena di scherzare, ma il pubblico non si commosse.

Finito lo scherzo entra *Rinaldo* in campo. (Ilarità prolungata). Egli rotea la sua durlindana e cerca di sbudellare il povero *Olindo*, il quale per virtù magiche, per quella sera è invulnerabile.

E qui incominciano le furie di *Rinaldo*, il quale compreso da spirito di... vino, mormora non so quali preghiere. Gli Spettatori lo ammirano intanto per la sua cavalleria... rusticana spinta all'eccesso.

Ma eccoci infine alla lotta greco-romana, che dopo tutto si riduce a lotta Belga Italiana, perchè Charle non si è mai sognato di essere suddito di Re Giorgio, nè Augusto si è recato ancora a Roma a piedi.

Il pubblico applaude i due campioni in costume semi-adamitico, e dai muscoli di acciaio. Si seguono con attenzione le dolci carezze, gli amplessi fraterni che i due lottatori si praticano a vicenda. Il respiro di entrambi diventa affannoso, i muscoli si gonfiano per la tensione. Cadono, si rialzano, si acciuffano di nuovo, si mordono come cani ringhiosi; nessuno dei due si rassegna a toccare il dorso col terreno e finalmente stanchi, si riposano per poi riprendere la lotta cruenta.

Con gentile pensiero, mentre si riposano, Riccardo D'Ippolito a nome del *Supplemento*, offre un pittoresco mazzo di ravanelli, che con avidità sono divorati dai lottatori.

Il pubblico intanto minaccia un putiferio; in piedi, *pollice verso*, chiede con insistenza la vittima.

Gli eroi si scazzottano di nuovo, sono pesti ed intrisi di sangue belga-italiano, ma nessuno cede. Infine Augusto che è poi... l'Amico di Charle Baudouin, pensa che la miglior vittima della serata sia un buon piatto di spaghetti. I due campioni infatti, con la barella della *Croce Rossa*, si fecero trasportare da Ciccio Leccisi per ristorare le forze affrante con lieto e fraterno banchetto, rimandando al 20 Settembre la decisiva.

Incidenti della serata

— L'artista San Giovanni non poté più dire le sue canzonette perchè gli fu tagliato il filo del discorso da una stoccata di *Rinaldo*.

— Gli agenti di Pubblica Sicurezza dovettero assicurare il Paladino di Francia, applicandogli la camicia di forza.

— Vincenzo Garzia vide in pericolo la sua lampada elettrica ad incandescenza.

— Charle dovette farsi medicare un centinaio di ferite e mettere a posto un *ponte* slogato.

— *Olindo* voleva fare un massaggio al maestro *Rinaldo*.

La serata si chiuse con una bella e sentita dimostrazione di viva *simpatia* al *maestro tiratore* il quale, cavallerescamente sulla ribalta roteando il suo *ferro*, voleva fare giustizia sommaria sul pubblico.

Noi mentre diamo un bravo di cuore ai due campioni lottatori ed al prode *Rinaldo*, al quale raccomandiamo un po' di cavalleria non.... rusticana, ci auguriamo che simili spettacoli emozionanti debbansi spesso ripetere anche per poter da essi cavare i numeri del lotto.

I Critici

SOFFERENTI DI GOTTA — Per la cura radicale rivolgersi a Don Alberto Rodriguez presso il Circolo Cittadino.

FIURI DI MASCIU

Na vagnona cchiù bbedda e cchiù ngraziata
Sotta alla luna no si po' truvare;
Tu tieni li biddizzi ti na fata,
Iata a ci prima t'avita mbrazzari.

vagnona bbedda
Lucunu l'uecchi tua cchiù ti na stedda.

bbedda carosa
La vocca è rossa comu na girasa
La facci tua cchiù bedda ti na rosa.

furu ti mari
A ci ti uarda li spanta lu cori,
A ci ti uarda s'ava a nnammurari.

furu ti spina
Cchiu bianca ti la nevi e quedda manu,
Lu biancu ti lu piettu è cosa fina.

furi ti monti
So fatti comu perli, quiddi tienti
Cchiu bianca ti lu latti è quedda fronti.

bbedda carosa
Tieni l'ardori ti la marvarosa.

furu ti luna,
Iata a ci si la sposa sta vagnona
E iata a ddo va ccati sta fortuna.

Fra Gaudenzia

STABILIMENTO ENOLOGICO DI BITONTO — Premiata fabbrica di aceto, Vermout chinato e *tiso*. Proprietario Savino Di Bitonto (per telegrammi *Ldsanna*).

CHI ARRIVA E CHI PARTE

L'On. Chimienti è fra noi, ovvero noi fra lui, perchè a dir la verità fu lui che ci pagò da bere nel Ristorante di Sapiano, alias Ombrellaro.

Fu tra un bicchiere e l'altro che il nostro rappresentante politico ci espose il suo operato legislativo che noi ascoltammo con religiosa attenzione.

Ci parlò anche con molta deferenza del nostro Giornale e trovò molto corretto il nostro operato.

Ci promise d'abbonarsi e di farci anche un po' di *reclame*. Insomma l'onorevole fu veramente espansivo.

Però noi furbi, abbiamo pensato e forse colto sul vero, che il nostro rappresentante se fu così gentile con noi, lo fu per trarci dalla sua, nelle prossime elezioni.

Noi *liberi ed indipendenti* facciamo notare che saremo con lui e per lui, se ci arriverà da Roma un *grosso plico di biglietti di banca* per far fronte alle spese del nostro **Supplemento**.

PREAVVISO

BRINDISI — PIAZZA CAIROLI — BRINDISI

PROSSIMO ARRIVO
DELLA

Gran tournée internazionale.

Direttore Proprietario

Monsieur Chav. BALSAMO

ELENCO ARTISTICO

M.r Mazari-Villanova Monsieur Bianchi
(Contorsionista) (Ventriloquista)

ATLETI

Señor Giuffrè M.r De Giorgio

ACROBATI ECCENTRICI

M.r Musciacco - Herr Delle Grottaglie - M.r Bono

Signor De Laurentiis
(Anelli Romani)

LOTTATORI

Señor Calò M.r Assennato

GINNASTI

Sig. Fusco - M.r Favia - Sig. Montagna

Fachiro Indiano Filo di ferro
G. De Castro M.r Casalini

MACCHIETTISTI ECCENTRICI

Monsieur Giannelli Señor R. De Castro

Prestigiatore

Herr D'ERRICO

Il Direttore, sicuro di vedersi onorato da numeroso e rispettabile pubblico, ne anticipa sentiti ringraziamenti.

L'Impresa
D. VELARDI

Il Direttore
Chav. BALSAMO

I nostri concorsi

Il favore incontrato dal nostro primo concorso, ci incoraggia bandirne un secondo, sicuri d'interpretare il desiderio delle lettrici e dei lettori tutti.

Questa volta, ognuno dovrà dire:

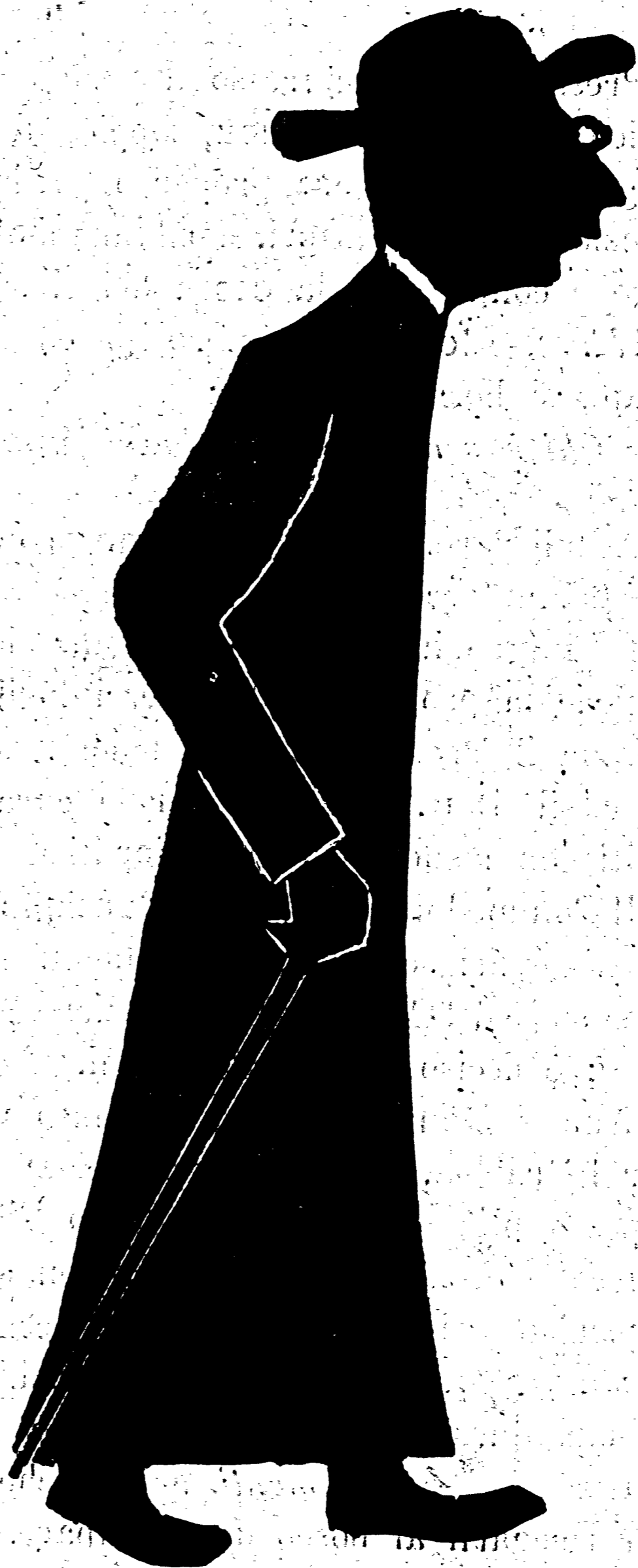
Qual'è stato o quale sarà il più bel giorno della sua vita.

E siccome nessuno si sporca le mani per niente, anche questa volta volentieri

sacrifichiamo un bigliettone da 1000 ed aggiungiamo l'intera collezione dei 52 numeri dell'annata in corso del giornale « *Indipendente* ».

Questa volta il bel premio sarà sorteggiato fra coloro che ci avranno date le risposte più spiritose.

Lettere, telegrammi e cartoline devono pervenirci non più tardi di Mercoledì 14 corrente e dovranno essere indirizzate alla Redazione del Supplemento della « *Città di Brindisi* » (Tipografia Mealli).



*Il Clero Brindisino ancor protesta
Perchè il giornale non si è dato cura
Di fare ai preti qualche po' di festa.
Ma noi che siamo buoni per natura,
Volendo proprio tutti far contenti
Don Cosimo togliamo ai Sacramenti.*

3

CERCASI sarto capace di convertire una giacca in *ulster* per la prossima stagione invernale. Scrivere a Nino Tarantini.

Congresso Internazionale della pace

Promosso dal Circolo Cittadino, la scorsa settimana si tenne questo congresso nelle sale dell'Internazionale. Furono invitati le personalità più *spiccate* ad escogitare il mezzo per ridare la pace perduta (causa la pubblicazione dei Supplementi Domenicali) ai cittadini.

Presiedeva il congresso il nostro caro amico **Alberto Rodriguez**, zoppicante per la gotta, il quale era propenso per la distruzione dei Redattori, condannandoli al rogo e confiscando la **cassa** del giornale.

L'Avv. **Alessandro** inferocito ed indignato, si lasciò scappare:

« Chi è senza peccato lanci la prima pietra »

A tali parole **Pietro Magliano** protesta, chè se lui pecca, *pecca per la gola*.

Le lingue incominciano a confondersi; si vede la probabilità di diversi duelli, si chiama il Prof. **Palladino** a tener la *sbarra* ed il Dott. **Padalino** per la cura dei feriti con i suoi sistemi omiopatici.

Il Commodoro **Michelone Consiglio** opina necessari solleciti provvedimenti per la pace sua e del Circolo Sport Nautici « **Brento** »; è deciso venire alle mani.

Anche **Don Federico**, divenuto verde per la rabbia, dice che non ci si raccapezza più; non sa se sia *Capo Banda*, *Cuoco* o *direttore d'orchestra*, non sa se è prudenza indossare in altre occasioni il famoso *tait* ed i pantaloni bianchi. Ne fa una questione personale ed invita i Redattori dei *Supplementi* a smascherarsi per relegarli al bosco del Compare.

Antonuccio Sierra, a nome del governo Russo, protesta per le esagerate notizie telegrafate dal nostro Oronzo. Lo interrompe Alfredo **Mazari-Villanova** ed unisce le sue proteste pel naso troppo lungo della sua *silouette*.

Si leva intanto **Peppino De Laurentiis** e si dice deciso a querelarci per *cretinagine motivata*.

Gli animi si eccitano, il tumulto aumenta, i nervi di **Giulio Scazzeri** sono ormai troppo tesi, si soffia il naso e... promette di prender tutti a calci nel sedere.

Fra il baccano generale **Spiro Roja**, che emerge per la sua altezza, riesce a presentare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« Visto e considerato che a nulla varrebbero le nostre proteste, per la pace cittadina proporrei dare un voto di *plauso* e d'*incoraggiamento* per la nobile iniziativa, ai Redattori del **Supplemento** ed abbonarci tutti allo spiritoso *giornaletto* ».

Si odono mille commenti, si viene alla votazione ed all'unanimità si approva una elargizione di **un milione** al *Supplemento*.

Il Congresso fu sciolto e la pace cittadina fu ristabilita.

Una Congressista

L. 100 si regalano a chi avesse ritrovato un paio di pantaloni quadrettati, color cannella, epoca 500. Riportarli al legittimo proprietario Signor Savino Di Bionto.

I NOSTRI RICHIAMATI

Ora che l'Italia tutta segue con attenzione le grandi manovre con simulati sbarchi ed attacchi della costa Napolitana, noi non possiamo fare a meno di rivolgere il nostro pensiero ai baldi giovanotti del nostro paese che sono stati richiamati sotto le armi per prender parte alle fatiche del campo.

Essi da tempo fanno parte della milizia territoriale ed ora sono costretti ad indossare il cappotto, a riprendere lo zaino e partire pel teatro delle ostilità. L'altro giorno li abbiamo visti partire questi baldi giovanotti, allegri e contenti cantando la nota canzone:

*Addio mia bella, addio
L'armata se ne va...*

Diamo intanto l'elenco dei più noti richiamati assegnati alle varie armi:

Fanteria di linea — Furier Maggiore Balsamo Federico, Caporale Fusco Pasquale, Appuntato Giuseppe De Castro; soldati Marino Guadalupi, Antonio Calò.

Granatieri di Sardegna — Sergente Musciacco Eduardo; Caporal Maggiore Giuffrè Luigi; Soldati Sisa Romeo, Franceschino De Giorgio, Bianchi Ernesto.

Bersaglieri — Caporale Antonio Montagna; Soldati Guglielmo Musciacco, Michele Guadalupi.

Cavalleria — Sergente, Assennato Felice (3.° Savoia); appuntato, Menduti Michele (Casale Mon.... ferrato); Soldato Celementano (10.° Foggia)

Artiglieria da fortezza — Caporale Michele Consiglio; Soldati Camillo Mealli, Natale Pinto.

Corpo Ciclisti — Tobia Passante, Ingegnere Simone.

Genio (Parco areostatico) Ferdinando Guadalupi.

Commissariato — (Contabilità) Soldati Ciccio Zaccaria e Carmelo Capozza

10.ª Comp. Sussistenza — Soldati Ferdinando De Giorgio, e Carmelo Barracca.

Croce Rossa — Dott. Pasquale Magliano.



Ai baldi giovanotti che miracolosamente ancora mantengono alto... l'onore della bandiera, vadino i nostri voti ed i saluti più affettuosi.

GIOVANOTTI ELEGANTI — Se volete vestir bene provate a farvi confezionare gli abiti nel laboratorio della Farmacia Fumisetto. *Taglio inglese* da non temere concorrenza.

PROFILO

Lasciate che vi presenti questo portento di bellezza.

E' basso anzicchenò, ha capelli castani, occhi chiari, provvisti di occhiali; passeggiando per il Corso usa portare i calzoni rimboccati sino al polpaccio per fare ammirare le sue splendide calze. E' solito sforzare, col manico del bastone, la sua povera nuca per dare al corpo una incurvatura elegante.

La prima volta che lo vidi, fui colpito dal suo modo *chic* di camminare.

Credevo, in sulle prime, che in quel momento fosse assalito da forti coliche e che si contorcesse in quella maniera per attutire i dolori di pancia. Tenendo presente quanto consiglia il Prof. *Palladino* nel suo « *Primi soccorsi in caso di infortuni* » mi avvicinai a lui per esser pronto a prestargli le prime cure in caso di bisogno.

Discorre qualche volta in dialetto Barese e dal modo particolare di sbiasciare la *S*, supposi che seguendo la moda inglese, si procurasse l'innocente passatempo di masticar polpette.

Ciò nonostante però è un bravo e gentil giovanotto; lo stesso *Papa Galeazzo* assicura che è *un caro figlio*.

Risposta all' AZIONE SOCIALISTA

Carissima Sorella,

Spiacemi molto il dirti che io sono dolentissimo per quanto ha scritto il tuo *Ignis* nel numero passato.

Ma ti pare, mia cara Azione, che sia stata un'azione degna di un' « Azione Socialista » quale tu sei? Chiamarini giornale multinome, dallo spirito di patata!

Se non ci fossero i vincoli di sangue per lo mezzo ti farei io vedere, cara Sorella, che di patate ve n'è abbastanza nel tuo laboratorio! Ad evitare perciò altri malumori, sarà bene fare una tiratina di orecchie al tuo *Ignis* ed ammonirlo a non fare più il cattivo con me.

Quelle patate però non ci volevano, perchè io lo spirito lo estraggo dalle zucche e dalle carote che ogni giorno, sotto forma di volontarie offerte, mi pervengono in redazione.

Da ora innanzi però, ti prometto, un po' di buon spirito lo estrarrò anche dalle patate che tu, buona sorella, vorrai di tanto in tanto mandarmi.

Saluta lo spiritoso compagno *Ignis*.

Ti abbraccio e credimi sempre

tuo aff.mo fratello

S U P P L E M E N T O

M. CAMILLO MEALLI, responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904